L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 25 MARZO 2018

Pasqua, itinerario in musica con il Coro dell'Immacolata

Note sacre. Nella basilica di S. Alessandro in Colonna la contemplazione del mistero della Croce, dal canto gregoriano alla polifonia moderna

BERNARDINO ZAPPA

Oggi pomeriggio, alle 17 (ingresso libero) nella basilica di Sant'Alessandro in Colonna il Coro dell'Immacolata propone il tradizionale appuntamento per la Pasqua.

La compagine diretta da don Ugo Patti, all'organo Fabio Nava, propone un itinerario dal titolo «Christus factus est pro nobis».

«Ripercorrendo il mistero del Signore Gesù che si fa obbediente fino alla morte e alla morte di Croce - spiega lo stesso direttore -, l'itinerario comincia dalla sobrietà di tre antifone gregoriane che cantano la domenica della Palme, Gloria laus, Pueri Hebraeorum, Hosanna filio David».

Partendo dalle radici della musica occidentale, la proposta si sposta poi ad un altro punto di riferimento del repertorio sacro e liturgico, il Sanctus della seconda «Missa pontificalis» di Lorenzo Perosi, con il suo linguaggio che reinterpreta la modalità antica.

«È un invito a contemplare Colui che viene nel nome del Signore – prosegue Patti –, un brano sorretto dalla inconfondibile vena melodica del "pretino di Tortona"». La contemplazione del mistero dell'eucaristia continua con la polifonia moderna di Valentino Miserachis e del suo «Ecce panis angelorum».

Il Coro dell'Immacolata diretto da don Ugo Patti in una foto d'archivio

L'ideale cammino musicale si ferma sotto la croce. In questo luogo ideale si realizzano le sofisticate armonie delle otto voci di Antonio Lotti e del suo mesto «Crucifixus» e il suadente canto per due voci virili e organo di Franco Vittadini («Adoramus te Christe»).

La contemplazione del Calvario prosegue con la pacata mestizia del «Plange quasi virgo» dalla Passione di Cristo ancora di Lorenzo Perosi. Alla contemplazione dà il suo contributo anche l'organo da solo con lo struggente «Memento» di Widor, trascrizione del finale della Passione secondo Matteo di Bach.

Sempre sotto la croce il dolore di Maria riverbera nelle celebri e toccanti note dello «Stabat Mater» di Pergolesi, con le imitazioni delle voci femminili: sarà realizzata una selezione del capolavoro della scuola napoletana, lo Stabat Mater, Fac ut ardeat, Quando corpus e la fuga finale dell'Amen.

La conclusione è affidata a due pagine scelte per dar risalto al titolo dell'itinerario, il capolavoro gregoriano «Christus factus est» nella versione gregoriana originale e nella suggestiva, fervida polifonia di Bruckner, e il trionfale «Halleluja» dal «Messiah» di Händel, simbolo della Luce Pasquale che vince la morte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coro polifonico Adiemus di Calcinate in concerto a Casnigo

«Albino Classica» Il secondo concerto oggi a Casnigo

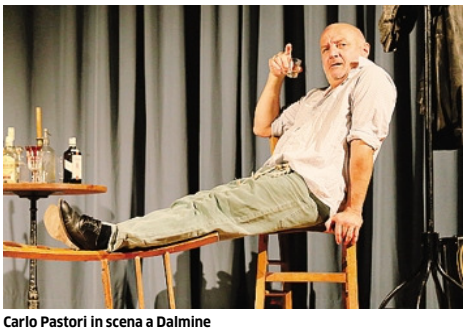
La rassegna

Dal «Cantate Domino» di Monteverdi a «The seal lullaby» di Eric Whitacre, da «Bogoroditse Djevo» di Sergej Rachmaninov a «Esta tierra» di Javier Busto Sagrado. Un viaggio musicale che spazia dalla polifonia classica alla musica contemporanea. Una quindicina di capolavori che il coro polifonico Adiemus interpreterà oggi (ore 17) nella chiesa arcipresbiterale plebana San Giovanni Battista di Casnigo. È il 2° appuntamento della 17ª edizione della rassegna «Albino Classica» affidata alla direzione artistica di Natale Arnoldi e Gianluigi Carrara. Insieme a Monteverdi, Whitacre, Rachmaninov e Busto Sagrado il repertorio proposto comprende Joseph Rheinberger, Maurice Duruflé, Anton Bruckner, Luigi Molfino, John Taverner e Ola Gjeilo. Di quest'ultimo, compositore norvegese classe 1978, si ascolterà il best seller «Northern lights» (su testi dal Cantico dei Cantici di Salomone). Un brano che richiama una vocazione alla semplicità che si traduce in uno stile caratterizzato da fresca invenzione melodica, ricerca timbrica e immediatezza espressiva.

Il coro polifonico Adiemus di Calcinate, diretto sin dalla sua fondazione da Flavio Ranica, predilige il canto a cappella e si dedica con attenzione all'approfondimento ed al miglioramento artistico nonché vocale di brani che interpreta con spiccata personalità. Non a caso ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali: primo premio alla 41ª edizione «Trofei Città di Vittorio Veneto», la Fascia Oro al 27° Concorso «Franchino Gaffurio» di Quartiano e la Fascia Oro all'8° concorso «In Canto sul Garda». E la città di Bergamo gli ha conferito il premio «Fiocco d'oro».

B. S.

Dalmine, sul palco con Pastori la storia del Santo bevitore



Carlo Pastori in scena a Dalmine

«Tierra!»
Oggi due spettacoli della rassegna: al Teatro civico e per i bambini all'auditorium parrocchiale di Mapello

Proseguono gli spettacoli di «Tierra! Nuove rotte per un mondo più umano», la rassegna culturale itinerante per la Bergamasca promossa e organizzata dai Sistemi Bibliotecari dell'area di Dalmine e dell'area nord-ovest/Ponte San Pietro con il patrocinio della Provincia e il contributo di Fondazione Cariplo. Oggi doppio appuntamento. Si comincia alle 16,30 a Mapello, all'auditorium parrocchiale Giovanni XXIII (via Agazzi), con lo spettacolo della compagnia «La Piccionaia» per bambini dai 5 anni e famiglie: «Girotondo del bosco. Storie di piuma, di pelo e di foglia».

Un suggestivo percorso di narrazione e di immagini ideato da Carlo Presotto che condurrà, insieme a Matteo Balbo e Valentina Dal Mas, piccoli e grandi a cercare il segreto del bosco. Alla 21 a Dalmine, Carlo Pastori e Marino Zembrin saliranno sul palco del Teatro Civico (via J.F. Kennedy, 3) per «Storia di Andrea. Il Santo bevitore» per la regia di Carlo Rossi.

Tratto dal racconto «La leggenda del santo bevitore» di Joseph Roth, «lo spettacolo – come spiega Pastori – mette in scena, in forma di racconto teatrale con canzoni, la storia di Andrea, barbone parigino toccato dalla Grazia di un incontro con un benefattore che, a patto che la somma venga restituita alla piccola Santa Teresa nella chiesa di Santa Maria di Batignolles, gli offre una somma in denaro di cui poter disporre liberamente».

Nell'allestimento teatrale la vicenda si trasferisce da Parigi a Milano: al posto della Senna ci sono i Navigli, dei bistrot parigini le antiche osterie, della chiesa di Santa Maria di Batignolles l'Abbazia di Chiaravalle. Lo spettacolo alternerà momenti di narrazione, nei quali saranno interpretate due poesie in milanese del maestro Franco Loi, a finestre musicali, grazie ad un trio d'archi dal vivo con gli arrangiamenti di Walter Muto, che si aprono su cortili, alberghi decadenti, osterie e ritrovi fumosi per raccontare sia la storia di Andrea sia di una Milano piovosa e inospitale, soprattutto nei confronti di chi è costretto a vivere di elemosina per tirare avanti. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito.

Micaela Vernice

Vegas Jones presenta «Bellaria»

Stezzano. Primo weekend di primavera a ritmo di rap al centro commerciale Le Due Torri di Stezzano ieri pomeriggio, con il firmacopie di Vegas Jones, che ha presentato «Bellaria», il suo cd d'esordio, uscito il 23 marzo scorso. Classe 1994, il rapper milanese di Cinisello Balsamo ha realizzato un progetto discografico con 15 brani, che vede la collaborazione di Gemitaiz, MadMan, Guè Pequeno e Jenn Morel. L'album prende il titolo dalla zona Bellaria di Cinisello e vuole raccontare proprio la vita quotidiana nella periferia milanese. In coda anche ragazzi da Brescia, dalla provincia di Milano e da Colico, sul Lago di Como. I suoi fan lo adorano per la metrica, la tecnica, lo stile, i contenuti, il suo rap «old stile» e per il suo intercalare «Benz» che è già tendenza. R. F.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Cucina, simbolo di accoglienza

Ultimo giorno oggi per partecipare al concorso fotografico «La cucina e il cibo simboli di accoglienza», lanciato da Italia a Tavola in vista dell'evento «Premio Italia a Tavola – Bergamo capitale dell'accoglienza» (in città dal 6 all'8 aprile). L'evento vedrà in Accademia Carrara una rassegna, a cura di Enrico De Pascale, imperniata su un quadro di Evaristo Baschenis. Tre le categorie: miglior fotografia a colori; in bianco e nero e studenti. I vincitori saranno ospiti in un ristorante di alta cucina. Le fotografie vanno inviate a concorsofotografico@italiaatavola.net.

PALCO DEI COLLI

«Boston Marriage» a Ranica

Replica straordinaria per «Boston Marriage. L'amore, l'ironia, il chintz» prodotto da Matè Teatro e Ambaradan. Oggi alle 21 all'auditorium Gritti di Ranica, per «Palco dei Colli», Alessandra Ingoglia, Maria Teresa Galati e Lorenzo Baronchelli torneranno sul palco con il testo di David Mamet dopo il sold out delle due date di debutto. Una storia d'amore in cui vince chi fugge, ma quando ritorna, tutto è messo in crisi da una catastrofica coincidenza. Un delirio a due con il terzo incomodo, che sa essere ancora più delirante (per adulti, biglietti: 10/5 euro).

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOC0wMy0yNQxNDo1MDozMyMjI1ZFUg==